Scritto da Luigi Basile
Lunedì 04 Febbraio 2013 21:05



AVELLINO – La campagna elettorale di Sel è stata ufficialmente aperta, oggi pomeriggio, presso il "Viva Hotel" di Avellino, alla presenza di Fabio Mussi, dirigente nazionale del partito ed ex ministro dell'Università e della ricerca scientifica nel governo Prodi. All'iniziativa erano presenti anche il segretario provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà, Giancarlo Giordano, candidato alla Camera dei deputati, Vittoria Troisi, candidata al Senato, Peppe De Cristofaro, capolista a Palazzo Madama e l'ex parlamentare Raffaele Aurisicchio.

"Non vogliamo soltanto limitarci a testimoniare la presenza della sinistra in Parlamento – ha affermato Giordano – ma anche tentare di incidere nelle decisioni che riguardano il Paese. Abbiamo compiuto una scelta non facile. La nostra idea di centrosinistra, però, è diversa da quella rappresentata da Enzo De Luca. Il suo riferimento è Galasso, il nostro quello del primo Di Nunno. Un'esperienza amministrativa di grande tensione morale, durante la quale si è cercato di dare risposte ai problemi della città".

Anche Mussi, nel suo intervento, ha lanciato un messaggio agli alleati democratici: "Non può essere valida qualunque soluzione politica per definire gli equilibri di governo". L'esponente del partito di Vendola ha sostenuto che vanno assolutamente chiuse la stagioni del berlusconismo e dei tecnici "tra virgolette". "Come si fa a non prendere atto che decenni di politiche neoliberiste hanno determinato un disastro sociale ed economico. È prevalsa la volontà di difendere soltanto gli interessi di pochi, a danno dei cittadini. Abbiamo visto anche tanta incompetenza. È l'intero scenario internazionale che può e deve essere cambiato. Occorre più equità ed un serio intervento a sostegno dell'occupazione. Un sistema economico non può ritorcersi contro la maggioranza della popolazione".

Sulle proposte avanzate da Berlusconi in campagna elettorale, Mussi ha poi lanciato l'affondo nei confronti del centrodestra: "Ormai è una gara a chi la spara più grossa. Ma non dimentichiamo che sono quelli che hanno protetto l'evasione ed il traffico di capitali illeciti". Anche sul caso Irisbus, l'ex ministro esprime la propria opinione rispondendo ai lavoratori dello stabilimento di Valle Ufita, presenti alla manifestazione, che avevano preso la parola per spiegare le ragioni della propria battaglia. "Chiudere la fabbrica è un delitto. In temi di emergenza ambientale è necessario rinnovare il parco autobus circolante".